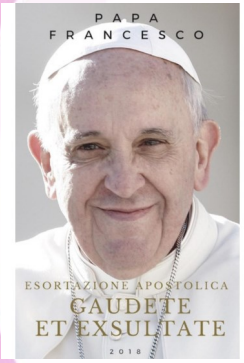
Prego

Il Signore è vicino
a chi ha il cuore affranto
e salva e consola
chi ha il cuore contrito.
(Salmo 34,19)

Gesù, Tu solo sei il vero consolatore: stammi vicino, perché anch'io impari a consolare chi soffre, a prender parte al suo dolore, nella certezza che io stesso riceverò il tuo Spirito Consolatore.

La Parola del Papa



Il mondo ci propone il contrario: il divertimento, il godimento, la distrazione, lo svago, e ci dice che questo è ciò che rende buona la vita. Il mondano ignora, guarda dall'altra parte quando ci sono problemi di malattia o di dolore in famiglia o intorno a lui.

Il mondo non vuole piangere: preferisce ignorare le situazioni dolorose, coprirle, nasconderle. chi vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice... Saper piangere con gli altri, questo è santità.

Dall'Esortazione Apostolica Gaudete et Exsultate di Papa Francesco [75-76]

- Chiudo gli occhi verso le richieste degli altri? Ho il cuore duro verso qualche sofferenza?
- Nella mia famiglia trascuro qualche persona?

Unità Pastorale Faicchio
Corresponsabilità - Dialogo - Partecipazione

Parrocchia
"Ave Gratia Plena"
Casali di Faicchio (Bn)

Le BEATITUDINI.

5 Sentieri per trovare la GIOIA

CAMMINO DI QUARESIMA 2021

21 marzo 2021 - 5ª domenica di Quaresima

Beati quelli che sono NEL PIANTO, perché saranno consolati!

Prima di tutto, Gesù non vuole che le persone soffrano, anzi! Gesù vorrebbe che nessuno soffrisse, ma purtroppo questo a volte accade: Gesù allora ci dice che **chi soffre è beato perché Lui gli sarà sempre accanto**.

L'amore del Signore può consolare e aiutare chi si trova in difficoltà. Anche Gesù ha conosciuto il dolore: pensate alla sua passione, alla sua morte, a quando nell'Orto degli Ulivi sapeva che presto l'avrebbero catturato. Ma Gesù non si è mai scoraggiato, perché sapeva che Dio gli era vicino. Pensiamo che è così anche per noi oggi: a ogni persona che soffre per povertà, malattia, solitudine, il Signore promette consolazione e vicinanza nel momento del dolore. Il premio per questa beatitudine è che Gesù non abbandonerà mai le persone che soffrono!

Le persone che sono tranquille e serene e non stanno soffrendo devono invece fare tutto il possibile per aiutare chi soffre: tutti possiamo fare qualcosa per un amico in difficoltà, per una persona sola, per un nonno malato... Questo è quello che Gesù chiede ai veri cristiani!

BEATI TUTTI I BAMBINI
CHE SI ACCORGONO DEGLI AMICI
E DEI COMPAGNI
CHE SONO TRISTI O IN DIFFICOLTÀ
E LI CONSOLANO.
GESÙ LI PORTA
SEMPRE NEL SUO CUORE.

Parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni *(12, 20-33)*

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome».

Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Rifletto

Se il chicco di grano sotto quella zolla di terra non avesse dato la sua vita marcendo, non sarebbe potuto germogliare e non avrebbe potuto diventare spiga e poi pane per noi! Sarebbe ancora là tutto solo, triste, infreddolito, rinsecchito e la sua vita non avrebbe avuto alcun senso.

Però attenzione… con quella frase Gesù non vuole dire che dobbiamo morire fisicamente! Lui vuole dire che dobbiamo avere il coraggio di donare tutto a Lui con amore: il nostro tempo, le nostre capacità, i nostri successi o insuccessi, i nostri sacrifici, i nostri desideri… tutto!